

Agata Bonaccorso

PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI DOMESTICI NELL'INFANZIA

Relatore: prof.ssa Sarina Pignato (Igiene)

Gli incidenti domestici, specialmente quelli che interessano le classi d'età giovanili, costituiscono un rilevante problema di sanità pubblica, essendo la principale causa di mortalità e di morbosità nei bambini, nonché un fattore importante di ansia per i loro genitori. Essi rappresentano, altresì, la prima causa di ospedalizzazione in età pediatrica e, pertanto, assumono una notevole importanza anche da un punto di vista socio-economico.

In Italia, la prevenzione degli incidenti domestici nell'infanzia appare ancora alquanto carente. L'istituzione di specifici programmi necessita, infatti, sia di approfondite conoscenze epidemiologiche che di specifici sistemi di sorveglianza, mentre nel nostro paese le strategie di prevenzione del fenomeno in questione sono state per lo più basate su campagne di educazione e di sensibilizzazione di massa e non su specifici interventi di sanità pubblica. Per contro, in vari paesi stranieri si è ottenuta la riduzione della morbosità e della mortalità per incidenti domestici in età pediatrica grazie alla realizzazione di più mirati interventi di prevenzione basati sulla conoscenza delle circostanze specifiche che hanno condotto all'incidente e finalizzati alla riduzione delle conseguenze dell'incidente medesimo. Pertanto, poiché i meccanismi che entrano in gioco nel determinismo degli incidenti nei bambini sono molteplici e possono variare secondo le circostanze e i luoghi, anche nel nostro paese emerge la necessità di avviare un sistema di monitoraggio finalizzato a una più approfondita conoscenza del fenomeno in questione.

La prevenzione degli incidenti domestici nell'infanzia può essere basata su strategie preventive passive (per esempio, applicazione di grate alle finestre) o attive (per esempio, corsi di formazione per i genitori). Tali strategie possono, altresì, essere specifiche (per esempio, finalizzate alla prevenzione delle cadute o delle ustioni) o non specifiche (per esempio, indirizzate alla promozione di comportamenti sicuri da parte dei bambini e dei loro genitori). In ogni caso, la prevenzione degli incidenti domestici nei bambini deve consentire l'acquisizione di una coscienza del fenomeno in questione da parte della popolazione adulta e deve, altresì, essere ideata e attuata attraverso un approccio di tipo multidisciplinare. In particolare, è possibile pensare a specifiche strategie di prevenzione basate sull'educazione sanitaria (dei bambini e dei loro genitori), sull'individuazione e sulla correzione di eventuali comportamenti a rischio, sulla raccolta sistematica dei dati, sulla conoscenza della nocività dei prodotti comunemente usati per le pulizie domestiche, nonché sull'attuazione di specifici disegni di legge e sul coin-

volgimento delle strutture mediche e dei servizi sociali. Infine, appare opportuna l'istituzione di un sistema di sorveglianza degli incidenti domestici nell'infanzia a livello locale, regionale e nazionale.

Sulla base di queste premesse è stata condotta un'indagine allo scopo di conoscere la frequenza ed il tipo di incidenti, nonché le circostanze che li hanno determinati in un campione di bambini di età compresa fra 3 e 5 anni, attraverso la somministrazione di un questionario alle loro mamme. Il campione era costituito da 516 bambini iscritti in tre diverse scuole materne, una in un quartiere residenziale, una in un quartiere popolare della città di Catania e una in un comune etneo. Il dato più interessante riguarda il maggior numero di incidenti domestici nei bambini del quartiere popolare della città, seguiti da quelli del comune etneo. Fra gli incidenti riportati con maggiore frequenza in tutti e tre i gruppi di bambini, emergono le cadute, specialmente in occasione dei giochi; nel quartiere popolare è stata molto alta anche la percentuale di incidenti in bambini non sorvegliati. Dall'indagine si evince, altresì, che la maggior parte delle mamme considera l'ambiente domestico sicuro per i bambini, da ciò emerge la necessità di intervenire in primo luogo sui genitori, considerata la scarsa consapevolezza degli adulti in merito ai pericoli presenti nell'ambiente domestico. Sulla base dei dati esposti, si conferma la necessità di campagne di sensibilizzazione della popolazione alla sicurezza in ambiente domestico, nonché di più mirati interventi di sanità pubblica che tengano conto anche dell'istituzione di specifici sistemi di sorveglianza.